

INTO THE OPEN

POSITIONING PRACTICE

United States Pavilion
11th International Architecture Exhibition
La Biennale di Venezia
September 14 – November 23, 2008

Padiglione degli Stati Uniti d'America
11. Mostra Internazionale di Architettura
La Biennale di Venezia
14 settembre – 23 novembre 2008

L'avvicinamento dei popoli, il cambiamento dei confini nazionali e le disparità nello sviluppo economico mondiale, accentuati dall'esplosione della migrazione e dell'urbanizzazione, hanno indotto conflitti e condizioni che mettono in dubbio i metodi dell'architettura tradizionale.

In una situazione caratterizzata da impasse territoriali e istituzionali, gli architetti, gli urbanisti e gli attivisti delle comunità devono intervenire nelle situazioni "superando i confini del costruire". Con questo non si vuole affatto disconoscere il valore dell'architettura in sé, ma approfondire la complessità di ogni singola situazione. In mostra vengono così esplorate le modalità originali grazie alle quali questi protagonisti affrontano la sfida del progettare le condizioni necessarie per fare emergere nuove architetture. Si tratta di progettisti che sono nel frattempo diventati attivisti, ideatori, strumenti di una politica urbana condivisa e attori di una ricerca urbana unica nel suo genere.

Questi nuovi progettisti si contraddistinguono per la loro enfasi su un'economia dello sviluppo inventiva e interdisciplinare, che superi in maniera creativa le divisioni tra istituzioni, enti, giurisdizioni e che recuperi le risorse che rimangono nascoste tra le pieghe del privato, del pubblico, del settore non-profit.

Changing populations, shifting borders, and uneven economic development—exacerbated by the explosion of migration and urbanization—have generated conflicts and conditions that question traditional architectural methods. In a milieu characterized by territorial and institutional deadlock, architects, urban researchers, and community activists increasingly must intervene in situations by “going beyond building.” This does not mean dispensing with the value of architecture per se, but rather acknowledging each situation’s unique complexity. This exhibition explores the original ways that these actors are taking up the challenge of designing the conditions from which new architectures can emerge. They are becoming activists, developers, facilitators of a more inclusive urban policy, as well as producers of unique urban research.

<http://positioningpractice.us>

<http://positioningpractice.us/blog/>

Negli Stati Uniti, in assenza di grandi progetti per infrastrutture pubbliche, le iniziative locali riacquistano potere e divengono luoghi dinamici per l'esplorazione e il formarsi di nuove forme di socialità e attivismo. Attraverso questa concezione allargata della pratica architettonica e delle sue responsabilità si possono offrire nuove prospettive alla soluzione dei problemi più complessi.

I confini sociali, culturali e territoriali, a nostro avviso, possono essere intesi come una nuova cornice entro la quale andare a definire i problemi dell'architettura. Abbiamo, perciò, identificato un gruppo eterogeneo di progettisti operanti in vari contesti ma caratterizzati da un approccio creativo al lavoro e alle persone con cui lavorano. Il principio che ci ha guidati in questa scelta intende sottolineare le modalità attraverso le quali gli architetti, gli urbanisti e gli attivisti rivendicano un proprio ruolo nel plasmare la comunità e l'ambiente costruito. La nostra speranza è che questa tassonomia porti a una miglior comprensione della pratica architettonica degli Stati Uniti e a nuove forme di partecipazione sociale.

Sono stati scelti sedici diversi progettisti dediti a una pratica che coinvolge attivamente, con vari livelli di partecipazione, le rispettive comunità di riferimento. Per mantenere il proprio status l'architettura deve rispondere alla fluidità degli stimoli culturali, alle sfide socio-economiche e alle fratture ambientali che definiscono il nostro. In questa mostra l'architettura si rivela capace di generare nuove forme di socialità e attivismo che ci aiutano a superare le divisioni ideologiche.

William Menking,
Commissario degli Stati Uniti e Curatore
Aaron Levy, Curatore
Andrew Sturm, Curatore

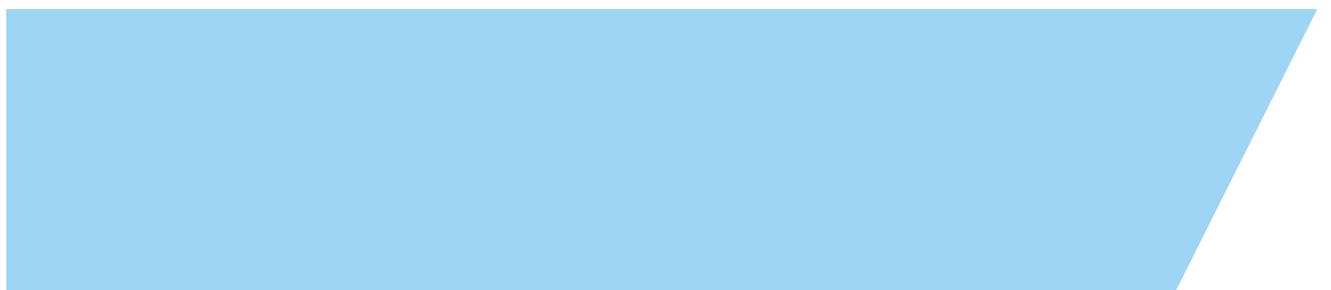
These new practitioners are notable for the emphasis they place on inventive, interdisciplinary economics of development that reach creatively across institutions, agencies, and jurisdictions to negotiate hidden resources in the private, public, and non-profit sectors.

In the absence of large-scale public infrastructure projects in the United States, local initiatives are becoming newly dynamic arenas for the exploration and generation of new forms of sociability and activism. Through this expanded concept of architectural practice and its responsibilities, intractable problems can be addressed with an altered perspective.

We are also proposing that social, cultural and spatial boundaries be understood as a new framework defining architectural problems. Accordingly, we have identified a heterogeneous and dispersed series of practices that are empowered by the inventive ways they work and with whom they engage. The curatorial logic behind this project highlights the ways that architects, urban researchers, and activists reclaim the ability to shape community and the built environment. It is our hope that this taxonomy produces a new understanding of American architectural practice and potential forms of social participation.

We have selected sixteen diverse participants all of whom actively engage communities on various levels. To remain relevant, architecture must find ways to respond to the cultural fluidity, socio-economic challenges, and environmental rifts that define our times. In our exhibition, architecture is revealed as able to generate new forms of sociability and activism that move us beyond ideological polarization.

William Menking, US Commissioner and Curator
Aaron Levy, Curator
Andrew Sturm, Curator



Participants:

Progettisti:

The Center for Land Use Interpretation
the Center for Urban Pedagogy (CUP)
Design Corps
Detroit Collaborative Design Center
Gans Studio
The Heidelberg Project
International Center for Urban Ecology
Jonathan Kirschenfeld Associates
Project Row Houses
Rebar
Rural Studio
Spatial Information Design Lab/Laura Kurgan
Studio 804
Smith and Others
The Edible Schoolyard/
Yale Sustainable Food Project
Estudio Teddy Cruz

Exhibition plan:

Façade

Estudio Teddy Cruz

Courtyard

The Edible Schoolyard

Gallery A

Gans Studio
The Heidelberg Project
Project Row Houses
Detroit Collaborative Design Center

Gallery B

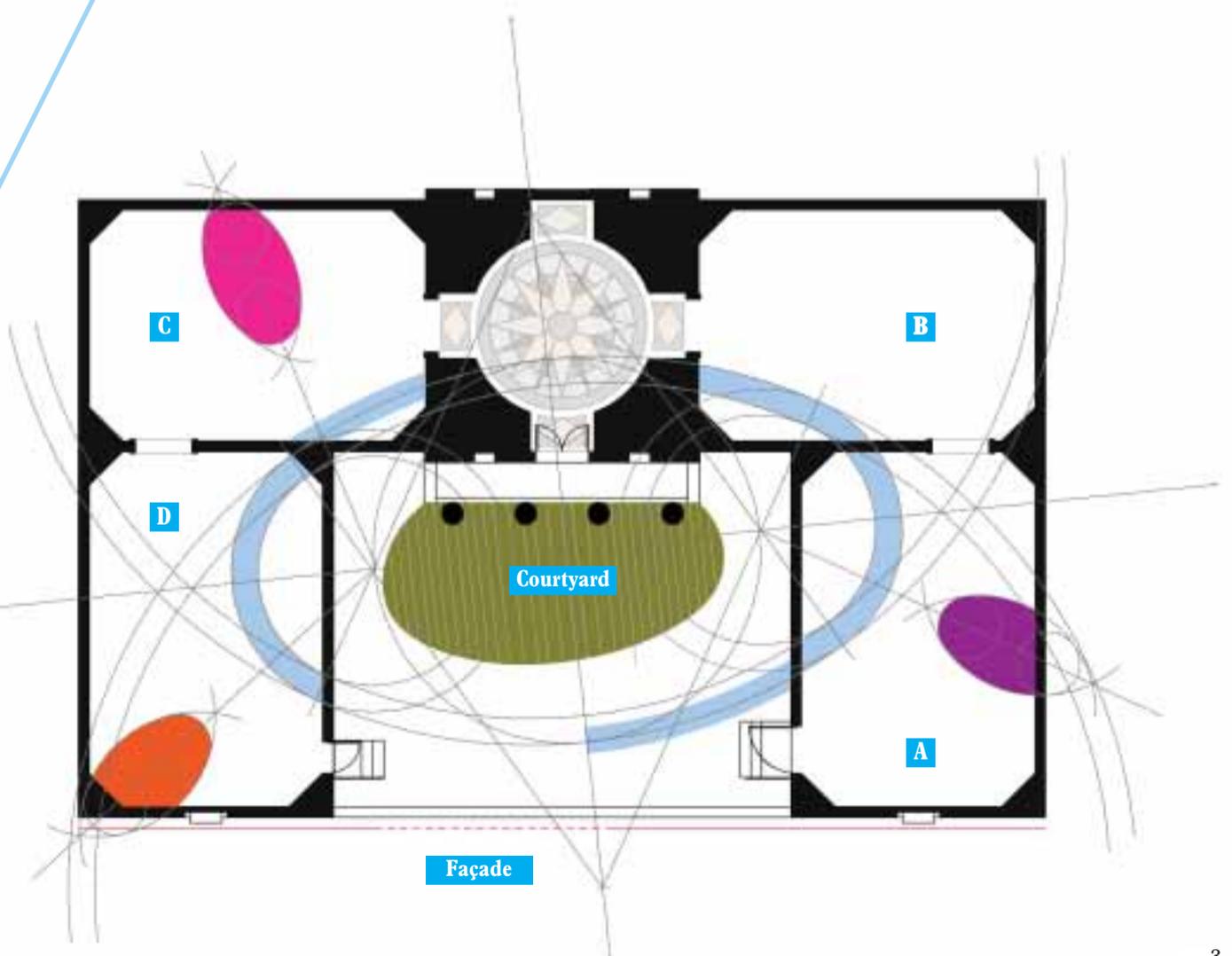
International Center for
Urban Ecology
Spatial Information Design Lab/
Laura Kurgan
Center for Land Use Interpretation

Gallery C

Rebar
the Center for Urban Pedagogy (CUP)

Gallery D

Design Corps
Smith and Others
Jonathan Kirschenfeld Associates
Studio 804
Rural Studio



Into the Open: Positioning Practice



1

The sixteen practitioners included, all of whom actively engage communities in their work, demonstrate multifaceted responses to social and environmental issues.

Estudio Teddy Cruz, based in San Diego, California, is engaged in an ongoing exploration of the dynamics of urban conflict engendered by conditions on either side of the U.S.-Mexico border, from the affluence north of San Diego to homelessness and neglect in Tijuana. Stretching across the entire 89 foot façade and courtyard of the U.S. Pavilion, Teddy Cruz's border fence becomes both a metaphorical and actual threshold for visitors to the exhibition. Through a photographic montage illustrating the 60 miles north and south of the fence that spans the U.S. border with Mexico at San Diego, this porous border becomes a graphic representation of the conditions and conflicts that have become both political and economic flashpoint.

The noted chef and restaurateur, Alice Waters, based in Berkeley, California, responded to the lack of nutritious food served in many public schools by developing **The Edible Schoolyard**, a project begun in a San Francisco Middle School, through which young students plant and tend a garden and use its produce to prepare their lunches and snacks. Through the project students learn about the origins of the foods they consume, principles of ecology, and a healthy respect for living systems. Working in cooperation with the Yale Sustainable



2

I sedici professionisti che partecipano alla mostra tutti dediti a una pratica che coinvolge attivamente la propria comunità di riferimento offrono risposte molteplici alle questioni sociali e ambientali.

Lo **Estudio Teddy Cruz** di San Diego, California, è impegnato in un'indagine costante sulle dinamiche dei conflitti urbani generati dalle condizioni esistenti su entrambi i versanti del confine Stati Uniti-Messico, dalla ricchezza della zona a nord di San Diego alla presenza dei senza tetto e allo stato di abbandono di Tijuana. Il muro di confine ideato da Teddy Cruz (che si dispiega per 27 metri attraverso l'intera facciata e il cortile del Padiglione degli Stati Uniti) diviene il punto di passaggio sia metaforico che reale per i visitatori della mostra. La riproduzione fotografica del muro che si dipana lungo il confine degli Stati Uniti con il Messico a partire da San Diego (definito da Cruz confine poroso), assieme al fotomontaggio che mostra i 96 chilometri a nord e a sud del muro, costituisce la rappresentazione grafica delle condizioni e dei conflitti che sono diventati un punto critico in politica ed economia.

Alice Waters, famosa chef e ristoratrice di Berkeley, California, ha reagito alla mancanza di cibo nutriente servito in molte scuole pubbliche creando e sviluppando il progetto **Edible Schoolyard** (Una Scuola Commestibile), iniziato in una scuola media di San Francisco, grazie al quale i giovani studenti seminano un orto di cui si prendono cura, utilizzandone i prodotti per preparare pasti e spuntini. Durante lo svolgersi del progetto gli studenti comprendono la relazione tra il cibo che mangiano e la sua provenienza, imparano i principi dell'ecologia e un sano rispetto per gli esseri viventi. In collaborazione con Yale Sustainable Food Project, il Padiglione degli Stati Uniti ha sviluppato un orto modello basandosi sui principi del progetto Edible Schoolyard, completo di istruzioni e segnaletica create dai giovani studenti californiani.

L'architetto **Deborah Gans**, che esercita a New York, si dedica a comprendere il bisogno di abitazioni temporanee e la miriade di circostanze che ne creano la necessità (siano esse il risultato di sollevazioni politiche, disastri naturali o causati dall'uomo o altro) sviluppando la casa srotolabile. Prodotta con materiali leggeri e flessibili, la casa srotolabile offre una infrastruttura fisica e sociale e una soluzione umanitaria in risposta alla sofferenza dello sradicamento dalla propria casa. Le case srotolabili in mostra sono state sviluppate di recente per un utilizzo di facile trasportabilità nelle riserve degli Indiani d'America, in particolare nel South Dakota.

Il **Heidelberg Project** a Detroit si dedica a comprendere il decadimento e l'abbandono urbano trasformando un quartiere dimesso di Detroit in un progetto di arte. Grazie all'impegno dell'artista Tyree Guyton e della squadra di volontari, gli edifici e le case abbandonate di Heidelberg Street sono diventati la tela di un imponente progetto di arte pubblica. Il Heidelberg Project è una organizzazione senza fini di lucro; per finanziare le proprie attività e raccogliere fondi, il Progetto ha aperto un negozio dove si vendono magliette, gioielli, manifesti e libri. La mostra **Into the Open: Positioning Practice** porta al Padiglione degli Stati Uniti il negozio online del Progetto.

Il **Detroit Collaborative Design Center** (DCDC) e il Progetto delle case a schiera

4

wealth and poverty

ricchezza e povertà

- 1 The Heidelberg Project, Detroit, Michigan, 1987 – present.
- 2 The Edible Schoolyard, King Middle School in Berkeley, California (above); Model schoolyard garden in Washington DC, 2006 (below).
- 3 Row house in flames, Third Ward, Houston, Texas, 2007.
- 4 Gans Studio's Roll Out House prototype, 2008.



3

Food Project, the U.S. Pavilion has developed a model garden based upon principles of the Edible Schoolyard, complete with instructions and signage made by these young California students.

The architect **Deborah Gans**, whose practice is in New York City, has responded to the need for temporary housing and the myriad circumstances (whether products of political upheaval, natural or man-made disaster) that produce these needs, by developing the Roll Out House. The Roll Out House, manufactured of lightweight, flexible materials, provides a physical and social infrastructure and a humane solution to the challenges of being uprooted from one's home. The Roll Out houses in the exhibition have been newly developed for portable applications, for example, on Native American reservations in South Dakota.

The Heidelberg Project, in Detroit, responds to urban decay and abandonment by turning a derelict Detroit neighborhood into a work of art. Through the efforts of the artist Tyree Guyton, and teams of volunteers, the vacant buildings and houses of Heidelberg Street have become the canvasses for a massive public art project. The Heidelberg Project is a nonprofit organization, raising money for its on-going activities through a store that sells t-shirts, jewelry, posters, and books. **Into the Open: Positioning Practice** brings the Project's online store to the U.S. Pavilion.



4

affrontano entrambi i temi della migrazione e del decadimento urbano con l'impiego di pratiche sociali creative e la partecipazione attiva da parte dei cittadini. DCDC espone una serie di modelli concettuali per azioni partecipative sulle case bruciate nel progetto di quartiere FireBreak, che illustra la strategia Molte Persone e Molte Azioni.

Il **Project Row Houses** esplicita la tenacità propositiva di Rick Lowe e della squadra di residenti del quartiere di Third Ward a Houston, Texas, nel combattere lo sviluppo commerciale per salvare case da convertire in strutture civiche culturali.

Il **Spatial Information Design Lab** di Laura Kurgan utilizza complesse mappature e animazioni per illustrare la relazione esistente tra dati demografici e sistema penale, con una analisi spaziale del denaro speso per l'incarcerazione messo a confronto con gli investimenti in infrastrutture abitative e di quartiere in alcune aree di New York City. I video del **Center for Land Use Interpretation** indagano il percorso della spazzatura a Los Angeles, dal marciapiede all'interramento, e un programma video dell'**International Center for Urban Ecology** presenta su due schermi il viaggio del designer Kyong Park lungo la New Silk Road (La Nuova Via della Seta).

Il **Center for Urban Pedagogy (CUP)** di New York scompone e rappresenta in diagramma le complesse fonti di finanziamento e le strategie di compromesso che determinano la costruzione di abitazioni di edilizia pubblica. Un modello interattivo di facile utilizzo mostra cosa comporta la costruzione dell'edilizia pubblica a New York, mentre una raccolta di video di musica rap esamina cosa significa crescere in una zona di edilizia pubblica a New York City. Il gruppo di collaborazione tra progettisti **Rebar** di San Francisco offre un esempio di collaborazione con la comunità con il progetto Panhandle Bandshell, un teatro civico costruito con cofani da automobile, bottiglie di plastica per l'acqua e altro materiale di recupero.

Progetti abitativi alternativi compaiono nei lavori di **Design Corps**, di **Studio 804** e del **Rural Studio** della Auburn University. I loro progetti, presentati da modelli e video, esemplificano alcune proposte innovative nel costruire in comunità dislocate in aree di indigenza che variano dai poveri di campagna nella Hale County, in Alabama, ai lavoratori agricoli migranti nel North Carolina, ai residenti di Greensburg, nel Kansas, colpiti dal tornado. Floating Pool (Piscina Galleggiante), una piscina mobile progettata da **Jonathan Kirschenfeld Associates**, riutilizza, adattandola, una chiatte per trasporto merci dismessa, per offrire uno svago estivo alla popolazione delle aree disagiate di New York. Infine, il lavoro di **Smith and Others** a San Diego è presentato con una speciale intervista in video e un modello che esprime chiaramente il modo in cui gli architetti possono creare le condizioni per sviluppare i propri progetti, re-immaginare il modo in cui la città cresce e cambia ponendo l'accento sulla qualità di vita dei residenti a scapito del massimo profitto dei costruttori.

La stessa installazione della mostra **Into the Open: Positioning Practice** all'interno della struttura del Padiglione degli Stati Uniti è progettata come spazio di fertile interazione civica, spazio di critica sociale e spazio informativo.

La tradizionale simmetria assiale della circolazione all'interno dell'edificio è riorganizzata in moto circolare dall'aggiunta di un tavolo da riunione di forma ellittica, nel quale ciascuna pratica espositiva trova un posto, ad iniziare dallo spazio esterno del giardino e attraversando ciascuna sala espositiva. Sopra il tavolo si trova una sceneggiatura visiva che mostra il modo in cui implementare le tecniche per le azioni di trasformazione della comunità li esposte. Piccoli gruppi di comodi sedili offrono una zona di conversazione rilassata così come

The **Detroit Collaborative Design Center (DCDC)**, and **Project Row Houses**, each confront issues of gentrification and urban decay through inventive social practice and community involvement. DCDC is exhibiting a set of conceptual models for collaborative actions on burnt-out houses in the neighborhood project, FireBreak, which highlights their strategy, called Many People and Many Actions. Project Row Houses demonstrates the proactive tenacity of Rick Lowe and his team of residents in the 3rd Ward neighborhood of Houston, Texas, as they fend off commercial development to save houses for adaptation into community cultural facilities.

Laura Kurgan's **Spatial Information Design Lab** uses complex mapping and animation to illustrate the relationship between demographics and the penal system. Ms. Kurgan's project is a spatial analysis of the money spent on incarceration versus the investment in housing and neighborhood infrastructure in parts of New York City. Videos by the **Center for Land Use Interpretation** explore the path of waste in Los Angeles from curbside to landfill, and a double screen video program from the **International Center for Urban Ecology** follows the designer Kyong Park's journey along The New Silk Road in South East Asia.

The **Center for Urban Pedagogy (CUP)**, New York, deconstructs and diagrams the complex financial underpinnings and strategies of compromise that determine the construction of housing. A user-friendly interactive model illustrates the diversity of housing subsidies, while a dynamic rap video compilation explores the relationship between public housing and public perception. San Francisco-based **Rebar**, a design collaborative, provides an example of their community work with the Panhandle Bandshell, a community theater built with car hoods, plastic water bottles and other post-consumer materials.

Alternative housing designs feature in the work of **Design Corps**, **Studio 804** and the **Rural Studio** at Auburn University. These projects, represented through models and video presentations, exemplify some of the innovative approaches to building with communities in areas of extreme need that range from the rural poor in Hale County, Alabama, to migrant farmworkers in North Carolina, and tornado-affected residents of Greensburg, Kansas. The Floating Pool, a mobile swimming pool designed by **Jonathan Kirschenfeld Associates**, adaptively reuses a decommissioned cargo barge to bring summertime recreation to underserved populations in New York City. Finally, the work of **Smith and Others** in San Diego is represented through a special video interview and model that demonstrates the way architects can become developers of their own projects, re-shaping the way the city grows and changes by emphasizing quality of life for residents over maximum profit for developers.

The installation of **Into the Open: Positioning Practice** in the shell of the U.S. Pavilion is itself designed as a space of productive community interaction, a space of social critique, and as a space of instruction.

The traditional divided axial symmetry of the building's circulation is reorganized into a circular flow by the addition of a continuous elliptical conference table, at which each exhibiting practice has a seat, starting outdoors in the garden and running thru each of the galleries. A continuous storyboard above this table displays how to implement techniques from the community transformations exhibited. Small groupings of comfortable seating provide relaxed conversation areas as well as settings to view the varied video programs and print material produced by the exhibited practices.

Finally, in the Pavilion's Rotonda visitors to the exhibition are invited to join the project's blog at <http://positioningpractice.us>, to add their comments on the exhibition and their own views on the social, economic, and political issues that **Into the Open: Positioning Practice** explores.

Leanne Mella, Alan Bruton



6

l'ambientazione adatta per visionare i numerosi programmi video e il materiale pubblicato sui progetti esposti.

Infine, nella Rotonda del Padiglione i visitatori della mostra sono invitati a partecipare al blog del progetto, <http://positioningpractice.us>, e ad aggiungere i commenti alla mostra e il loro punto di vista su questioni sociali, economiche e politiche, materia di indagine di **Into the Open: Positioning Practice**.

5



6

- 5 Design Corp's migrant housing, Adams County, Pennsylvania, 2003.
- 6 DCDC's House Wrap, Detroit, Michigan, 2004.
- 7 Rural Studio's Hale County Animal Shelter, 2006, photographed by Timothy Hursley.
- 8 Studio 804's Sustainable Prototype Arts Center, from warehouse to site, Greensburg, Kansas, 2008.
- 9 Jonathan Kirschenfeld's Floating Pool, Brooklyn, 2007.



8



7

9



Shelter as City

Rifugio come Città

Gans Studio

Roll Out Houses

Gans Studio is devoted to rethinking how architecture can participate in the emergence of social forms. It focuses on extreme situations that also foretell the general. It has designed housing and infrastructure for populations displaced by environmental and political disaster in Kosovo, New Orleans, and New York City.

Lo Gans Studio si dedica a comprendere come l'architettura possa compartecipare alla nascita di nuove forme sociali. Si concentra su situazioni estreme simboliche di contesti più allargati o generali. Ha progettato abitazioni e infrastrutture per popolazioni che hanno sofferto disastri politici e ambientali in Kosovo, a New Orleans, a New York.

The current universal solution to refugee housing is a tarp that cannot withstand extreme climate conditions; it does not provide for basic domestic needs such as bathing and cooking. Refugee camps lack many forms of urban infrastructure and also deplete natural resources, wreaking ecological havoc and disempowering the refugee population in their will to become self-sufficient.

Implementing “a better tent” requires that the designer respond to the needs of the refugee population as voiced directly and through intermediary aid organizations; develop and test prototypes through grants and entrepreneurship; and popularize the plan to potential non-governmental organizations, until it is accepted by the United Nations High Commission on Refugees.

La soluzione più impiegata a risolvere il problema delle abitazioni destinate ai profughi è l'impiego di teli cerati, quindi una soluzione che non si presta a condizioni climatiche estreme e che non tiene conto di necessità domestiche basilari come il lavarsi e il cucinare. I campi profughi mancano di molte infrastrutture urbane e vanno ad esaurire le risorse naturali, provocando devastazioni ambientali senza aiutare i profughi a realizzare le loro aspirazioni di autosufficienza.

Sviluppare una “tenda migliore” implica che il progettista risponda alle necessità espresse vuoi dagli stessi rifugiati, vuoi da organizzazioni umanitarie, quindi sviluppi e testi dei prototipi grazie a sovvenzioni e attività imprenditoriale, e infine divulghi il progetto a potenziali organizzazioni non governative finché non sia accettato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).

A house can be rebuilt around the deployed “roll out” house. One column holds a cistern, and the other a kitchen. Three hollow columns of various materials can support a roof or even a second floor. They also make possible a domestically-scaled infrastructure of waste, water, or heat. The “roll out” houses can also be assembled in larger formations to cultivate the structure of a town. A physical and social infrastructure emerges according to new principles of “roll out” housing.

Una casa può essere ricostruita attorno a una casa “srotolabile” aperta. Una colonna contiene una cisterna, l'altra una cucina. Tre colonne vuote, di materiali vari, possono sostenere il tetto o anche un secondo piano, rendendo così possibile una infrastruttura su scala domestica per rifiuti, acqua o riscaldamento. Le case “srotolabili” possono anche essere assemblate in ampi schieramenti atti a favorire la crescita di una struttura urbana. L'infrastruttura fisica e sociale emerge in base ai nuovi principi delle case “srotolabili”.



1 Roll Out House interior, 2008.
2 Camp plan for Native American reservation, South Dakota, 2008.



Collage as Remedy

Collage come Rimedio

The Heidelberg Project

The Heidelberg Project in Detroit, Michigan, a non-profit founded by Tyree Guyton, is an outdoor art environment in the heart of an urban community. Residents and stakeholders come together through art-based activities and programs to rebuild the structure and fabric of their under-resourced community, creating a way of living that is economically viable and inclusive.

Il Heidelberg Project, fondato da Tyree Guyton, è uno spazio artistico non-profit, all'aperto, in un quartiere di Detroit. Residenti e compartecipanti al progetto si riuniscono per attività e programmi di carattere artistico per ricostruire il tessuto della comunità in cui vivono, e che soffre di mancanza di finanziamenti, offrendo una vivibilità che è economicamente sostenibile e comune.

The Heidelberg Project, bearing the name of the street on which it exists, was started in 1986 by Tyree Guyton. He was assisted by his grandfather, Sam (Grandpa) Mackey (deceased), and his former wife, Karen Guyton. Tyree was raised on Heidelberg Street and, at the age of 12, witnessed the tragic effect of the Detroit riots—from which he claims the City of Detroit never recovered. Though once racially integrated, many neighborhoods have become segregated urban ghettos characterized by poverty, abandonment, and despair.

Il Heidelberg Project prende il nome dalla strada in cui è realizzato. Fu creato da Tyree Guyton nel 1986, con l'aiuto del nonno Sam Mackey (ora deceduto) e dalla ex moglie Karen Guyton. Tyree crebbe in questa strada, dove fu testimone, a dodici anni, delle tragiche conseguenze delle rivolte di Detroit—da cui, egli sostiene, la città non si è più ripresa. Molti quartieri sono diventati ghetti urbani segregati e caratterizzati da povertà, abbandono e disperazione, nonostante fossero, un tempo, dei quartieri integrati.

Armed with a paintbrush, a broom, and neighborhood children, the Heidelberg Project has transformed vacant houses and lots through inventive uses of refuse. It has integrated streets, sidewalks, and trees into a mammoth art environment. Today, the Heidelberg Project is recognized as the third most visited cultural tourist site in Detroit with over 275,000 visitors annually.

Il Heidelberg Project ha trasformato, grazie ai residenti e ai bambini armati di scope e pennelli, le case e i terreni abbandonati con l'impiego di materiali di scarto riciclati. Il progetto ha integrato intere strade, marciapiedi, alberi in un gigantesco ambiente artistico. Ad oggi, il Heidelberg Project è riconosciuto come il terzo sito turistico più visitato a Detroit con oltre 275.000 visitatori all'anno.

Despite numerous accolades, the city demolished parts of the Heidelberg Project installation in 1991 and again in 1999. Ironically, the abandoned truck in the photograph shown here was left untouched while the building behind was demolished. Still, the Heidelberg Project continues to exist, evolve, and grow—providing hope and inspiration to local communities.

Nonostante i numerosi riconoscimenti la città ha demolito parte dell'installazione del Heidelberg Project nel 1991 e poi ancora nel 1999. Ironicamente, il camion abbandonato visibile nella fotografia non venne toccato, mentre l'edificio retrostante fu demolito. Il progetto continua, si evolve, cresce, infondendo speranza e ispirazione alle comunità locali.



1 Heidelberg Street.
2 Community participants.
3 Under attack by authorities.

Reclamation as Resistance

Riappropriazione come Resistenza

Project Row Houses

Project Row Houses in Houston, Texas, develops housing, public space, facilities and programs for low to moderate income residents to preserve and protect the historic character of the Third Ward. Unprecedented development in Houston has resulted in the demolition of blocks of single-family bungalows and the dislocation of residents.

Il Project Row Houses a Houston, Texas, sviluppa abitazioni, spazi pubblici, servizi e programmi per residenti a basso/medio reddito per preservare e proteggere il carattere storico della zona Third Ward. Lo sviluppo della città ha portato alla demolizione di interi isolati di unità abitative e alla redistribuzione dei residenti.

A local Houston resident plays his saxophone as area houses burn to mark the otherwise unacknowledged transformation of the neighborhood. Nearly 25 such houses mysteriously burned down in the northern Third Ward last year.

Residents, aided by their local state representative, created the Third Ward Preservation Alliance to actively protest and push back against the gentrification in the Third Ward.

Mentre le case vicine bruciano, un abitante di Houston suona il sassofono quasi a sottolineare la trasformazione del quartiere altrimenti ignorata. L'anno scorso quasi venticinque case sono bruciate misteriosamente nella zona nord del Third Ward.

Aiutati dal rappresentante locale dello stato, i residenti hanno fondato la Third Ward Preservation Alliance (Associazione per la conservazione del Third Ward) per protestare attivamente e respingere la trasformazione della zona in quartiere residenziale.

Early row house renovations were undertaken by local artist and residents to reclaim the neighborhood. Eventually PRH created a sister organization, the Row House Community Development Corporation (RHDC) to further this initiative.

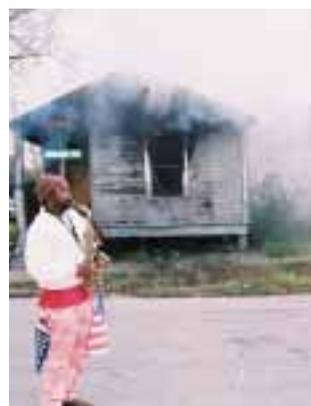
I primi restauri delle case a schiera sono state compiuti da artisti locali e residenti che intendevano recuperare il quartiere. Alla fine il progetto ha creato una organizzazione gemella, Row House Community Development Corporation (Ente per lo sviluppo delle case a schiera della comunità) per promuovere l'iniziativa.

In response to the gentrification of the area, Project Row House assembled the Row House District Collaborative, a group of resident artists and experts within and outside the Third Ward, to envision the community's future. The collaborative drafted a plan that preserves and protects existing families while attracting diverse new and returning residents to invest in our community.

Four new duplexes were completed in 2004. Rice University architecture students and faculty formed the Rice Building Workshop (RBW) to design and build new housing units that compliment the historic context. The collaborative effort was recently awarded one of five national NCARB Prizes for "creative integration of practice and education in the academy."

In risposta all'invecchiamento dei residenti nell'area, il progetto ha raccolto un gruppo di artisti ed esperti nel Row House District Collaborative per progettare il futuro della comunità. Il gruppo ha redatto un piano di salvaguardia che protegge le famiglie esistenti e allo stesso tempo cerca di attirare altri residenti, sia nuovi che di ritorno, che investano nella comunità.

Quattro nuove bifamiliari sono state completate nel 2004. Gli studenti e i membri della facoltà di architettura della Rice University hanno costituito il Rice Building Workshop per progettare e costruire nuove unità abitative che rispettino il contesto storico. Di recente lo sforzo di collaborazione è stato insignito di uno dei cinque premi NCARB nazionali per "la creativa integrazione della pratica professionale e dell'istruzione nell'attività accademica".



1



2



3

- 1 Row house burning, Third Ward, Houston.
- 2 New row house, alongside old row houses.
- 3 Row house, under renovation.

Disobedience as Method

Disobbedienza come Metodo

Detroit Collaborative Design Center

University of Detroit Mercy School of Architecture (DCDC)

FireBreak

DCDC fosters community collaborations that create inspired and sustainable neighborhoods and spaces by providing advice, design, and consultation to urban neighborhoods. Their practice goes beyond the usual paths of community-based design to create new forms of property development and urban action.

Detroit is a city defined by its shrinking population and continued disinvestment. The urban single family home has been revealed as a possible alternative urban public space to the riverfront park or the central square. FireBreak is a series of guerrilla insertions that investigate "shrinkage" and "decay" not as problems but as opportunities.

Il Detroit Collaborative Design Center sostiene le collaborazioni in quelle comunità che cercano di creare quartieri e spazi sostenibili nelle zone urbane attraverso consulenze, design e la propria esperienza. La loro pratica va ben al di là delle progettazioni a compartecipazione attiva da parte dei cittadini e cerca di creare nuove forme di sviluppo delle proprietà e azioni urbane.

La città di Detroit è caratterizzata da una contrazione della popolazione e una continua diminuzione degli investimenti. L'unità residenziale mono-familiare potrebbe quindi diventare un luogo pubblico urbano alternativo al parco sul lungofiume o alla piazza. FireBreak si basa su una serie di azioni che studiano la "contrazione" e il "decadimento" non come problemi ma come opportunità.

The east side within the city limits of Detroit has become noted for its attempt to fill in the vacant land with agricultural crops. Detroit residents have transformed old "crack houses" into "hay houses" (bundles of hay are stored inside of these houses). At the FireBreak Hay House, three thousand nails were evenly spaced on all exterior faces; over one hundred surrounding residents then ritualistically placed small hay bundles on the house with Design Center staff.

La zona orientale della città di Detroit è divenuta celebre per il tentativo di occupare i terreni liberi con colture agricole. Gli abitanti di Detroit hanno trasformato vecchie case usate per spacciare in case-fienili (in cui vengono immagazzinate fascine di fieno). Sull'esterno della FireBreak Hay House sono stati piantati tremila chiodi a intervalli regolari e più di cento abitanti dei dintorni hanno ritualisticamente attaccato delle piccole fascine ai muri della casa insieme al personale del Design Center.

In the Body Bag project, the entire exterior of a burned house on the west side of Detroit was wrapped in 8,070 linear feet of clear plastic as a collaboration between the Design Center and the Woodbridge Community Development Organization. It marked the dedication of new affordable housing on the site by the development organization.

Con il progetto Body Bag una casa bruciata nella zona ovest di Detroit è stata avvolta in circa 264 metri di plastica trasparente, in una collaborazione tra il Design Center e il Woodbridge Community Development Organization (Organizzazione per lo sviluppo della comunità di Woodbridge). Il progetto ha inteso offrire un segnale preciso nel luogo dove sorgeranno nuove abitazioni a basso costo da parte dell'Organizzazione per lo sviluppo.

The Urban Re-Veiling house consisted of vertical strips of fabric that were hung from the top and bottom of all exterior walls. Autumn winds pass through the cracks in the house, causing the fabric to flutter, bringing new life to an otherwise burned and abandoned house.

Il progetto Urban Re-Veiling (Ri-velatura urbana) ha ricoperto con strisce verticali di tessuto, appese sull'intera lunghezza dei muri esterni, una casa bruciata. Passando tra le fessurazioni della casa il vento autunnale fa fluttuare i tessuti e dona nuova vita a un luogo altrimenti abbandonato.



1



2



3

- 1 House Wrap, 2004.
- 2 House Breadth, 2005.
- 3 Hay House, 2001.

Urbanist as Nomad

Urbanista come Nomade

International Center for Urban Ecology (ICUE)

The New Silk Road

ICUE is a nomadic laboratory for future cities. Projects have examined the phenomena of depopulation, development, and change in developed cities around the world. The practice is one that engages the city at the intimate level of the pedestrian as a way to obtain an alternative reading of how cities are shaped.

Il International Center for Urban Ecology è un laboratorio itinerante per le città future. I loro progetti sono diretti ai fenomeni di spopolamento, sviluppo, cambiamento nelle città del mondo. La pratica è quella di una visione della città dal punto di vista dei pedoni, per una lettura alternativa di come le città siano concepite.



1
2



3

4

- 1 Scenes from the New Silk Road through Central Asia.
- 2 Village canal and open sewer.
- 3 Community sports.
- 4 Urban canal.

Data as Architecture

Informazione come Architettura

Spatial Information Design Lab / Laura Kurgan

Architecture and Justice: Million Dollar Blocks

The Spatial Information Design Lab is an interdisciplinary research unit that specializes in the visual display of spatial information about contemporary cities and events. The lab focuses on linking social data with geography to help researchers and advocates communicate information about our world clearly, responsibly, and provocatively.

Il Spatial Information Design Lab è un'unità di ricerca interdisciplinare specializzata nella visualizzazione delle informazioni territoriali sulle città contemporanee e i suoi eventi. Il laboratorio si concentra nel collegare i dati sulla società con la geografia per aiutare ricercatori e i difensori delle comunità a cominciare le informazioni sul nostro ambiente in maniera più efficace, responsabile e provocatoria.

Spatial information design is a name for ways of working with the vast quantity of statistical and other data available about the contemporary city. By reorganizing tabular data using visualization techniques, and by locating the data geographically, the Spatial Information Design Lab tries to correlate disparate items of information, picturing the patterns and networks they create.

Picturing data on a map can open new spaces for action, and options for intervention. These methods help us envision ways in which the design of the built environment (the places where we live, work, play) might interact with governance (expressions of collective, public obligations) to produce different patterns in our cities.

Il termine di progettazione delle informazioni sullo spazio illustra come lavorare con l'immensa quantità di dati, ad esempio, statistici disponibili sulla città contemporanea. Riorganizzando e rivisualizzando i dati provenienti da tabelle, e localizzandoli geograficamente, il laboratorio cerca di mettere in correlazione informazioni disparate fornendo una rappresentazione dei modelli e delle reti di sistema che questi creano.

Rappresentare i dati su una mappa può offrire nuove opportunità di azione e alternative di intervento. Questi metodi ci aiutano a immaginare i modi in cui il design dell'ambiente costruito (i luoghi dove viviamo, lavoriamo, giochiamo) può interagire con il potere governativo (espressione di obblighi collettivi e pubblici) per produrre modelli diversi nelle nostre città.

Since 2005, the Spatial Information Design Lab has been investigating the geography of incarceration in the contemporary United States. Rather than focus only on the punishment and rehabilitation of individuals, the research identifies particular places and emerging strategies for investing public resources in order to address the urban conditions from which prisoners come and to which most of them return.

By reorganizing tabular data and locating it geographically, we try to correlate disparate items of information, picturing the patterns and networks they create and using them in scenario planning workshops.

Sin dal 2005 il laboratorio ha effettuato indagini sulla geografia della carcerazione negli Stati Uniti. Anziché concentrare l'attenzione solo sulla punizione e riabilitazione degli individui, la ricerca identifica luoghi particolari e strategie emergenti per investire risorse pubbliche, in modo da dedicarsi alle condizioni urbane dalle quali provengono i prigionieri e alle quali la maggior parte di loro ritorna.

Riorganizzando i dati delle tabelle e individuandone la collocazione geografica, cerchiamo una corrispondenza tra informazioni disparate, fornendo una rappresentazione dei modelli e delle reti di sistema che si vengono a creare, impiegandoli poi nei laboratori di pianificazione.

Local and national community groups and not-for-profits participating in Central City Justice Reinvestment Network interact through a social networking interface on Facebook.

I gruppi delle comunità locali e nazionali e organizzazioni senza scopo di lucro che partecipano alla Central City Justice Reinvestment Network interagiscono tramite "social network" su Facebook.



1

- 1 Prisoner migration patterns in Brooklyn, 2003.

Documentation as Strategy

Ricerca come Strategia

The Center for Land Use Interpretation (CLUI)

Post-Consumed: The Landscape of Waste in Los Angeles

CLUI takes a broadly interdisciplinary approach to the investigation of land use and our complex formation and denigration of land through development. Their practice draws on the natural sciences, sociology, art, architecture, and history.

Il Centro per Land Use Interpretation sostiene un metodo interdisciplinare per l'indagine dell'uso del territorio e della nostra complessa formazione e denigrazione dello stesso per lo sviluppo in esso attuato. Si tratta di una pratica basata sulle scienze naturali, la sociologia, l'arte, l'architettura e la storia.

The exhibition Post-Consumed: The Landscape of Waste in Los Angeles explores how garbage moves through the landscape of Los Angeles. Unlike liquid wastes, which drain downslope to the sea, the tiny tributaries of trash, from millions of homesteads, collected by a fleet of thousands of trucks circulating in constant motion, hauling to nodes of sorting, distribution, reuse, and, finally disposal, flow up the canyons and crevices to the edge of the basin.

The Center produces public exhibitions on land use for galleries and museums in Los Angeles and nationally. Regional exhibits focus on a defined geographic area, such as a state or neighborhood. Thematic exhibits are usually national in scope, and examine a particular land use phenomenon or issue.

La mostra Post-Consumed: The Landscape of Waste in Los Angeles (Dopo il consumo: il paesaggio dei rifiuti a Los Angeles) indaga il modo in cui i rifiuti vengono spostati nell'area di Los Angeles. A differenza dagli scarti liquidi, che defluiscono scendendo verso il mare, i minuscoli affluenti del mare di immondizie provenienti da milioni di singole proprietà e raccolti da migliaia di camion, che circolano continuamente e che li trasportano ai centri di smistamento, riutilizzo, smaltimento, scorrono risalendo i canaloni e le fenditure fino alla sponda del bacino.

Il Centro organizza mostre sull'uso del territorio per gallerie e musei civici ma anche nazionali. Le mostre a carattere regionale sono concentrate su un'area geografica precisa, uno stato o un settore del territorio. Generalmente le mostre a tema hanno una portata nazionale e prendono in esame un particolare fenomeno o problema legato all'uso del territorio.

The Center occasionally organizes and conducts tours for school groups, museums and other cultural organizations. These tours are custom designed by CLUI, and are generally not repeated. The tour organizing process is formal and complex and requires weeks or months of preparation. Bus tours are usually full day events that feature multiple stops, local briefings, and an onboard video program.

Il Centro inoltre organizza e gestisce escursioni per scolaresche o musei o altre organizzazione culturali. Si tratta di gite uniche organizzate in base alle esigenze specifiche del richiedente e che possono comportare complesse procedure ufficiali e settimane o mesi di preparazione. Di solito i viaggi in autobus prevedono un'intera giornata di eventi con numerose visite, conferenze in loco e un programma di video da visionare a bordo dell'autobus.



1

1 Active landfill, Los Angeles, 2008.

Re-use as Re-use

Riutilizzo come Riutilizzo

Rebar

Panhandle Bandshell

Rebar is a collaborative group of creators, designers, and activists based in San Francisco situated in the domains of environmental installation and urbanism. Rebar's projects engage social, ecological and cultural processes as they unfold materially in space and time.

Rebar è un gruppo di collaborazione tra progettisti, designer e attivisti con sede a San Francisco e attivo nei settori delle installazioni ambientali e dell'urbanistica. I progetti di Rebar si interfacciano con i processi sociali, ecologici, culturali attraverso l'evoluzione degli stessi nello spazio e nel tempo.

Rebar's work is motivated by the desire to challenge conventions and animate social relations.

Rebar's work resembles the methods of sampling and remixing used by DJs. Much like a DJ samples recorded sounds, Rebar's work appropriates elements of the physical and cultural world, and remixes them into novel contexts. By "remixing the landscape" in this way, Rebar exposes new meanings and alters assumptions about our shared environment.

Il lavoro di Rebar è motivato dal desiderio di sfidare le convenzioni e di stimolare le relazioni sociali.

Il lavoro di Rebar assomiglia ai metodi di campionatura e rimescolamento utilizzate dai DJ. Così come un DJ campiona i suoni registrati, il lavoro di Rebar si appropria di elementi del mondo fisico e culturale e li rimescola in nuovi contesti. Nel "rimescolare il paesaggio" Rebar svela nuovi significati e modifica i preconcetti riguardo l'ambiente che condividiamo.

The Panhandle Bandshell is a full-scale performance stage constructed almost entirely out of reclaimed materials, including 65 automobile hoods, hundreds of computer circuit boards, 3,000 plastic water bottles, French doors, reclaimed wood, and recycled structural steel. As a fully modular structure, it can easily be dismantled, moved and re-assembled anywhere.

Il Panhandle Bandshell è un palcoscenico di grandi dimensioni costruito quasi interamente con materiali di recupero, tra cui 65 cofani da automobile, centinaia di circuiti di computer, 3000 bottiglie d'acqua di plastica, portefinestre, legno di recupero, travi d'acciaio di edifici dismessi. Essendo una struttura completamente modulare, può essere facilmente smontata, trasportata e rimontata ovunque.

The Panhandle Bandshell Project is a public art installation made from reclaimed materials that provides a free and accessible performance space for performers who live and work in the area. It enhances neighborhood and community building through creative interaction and illustrates the potential of recycling, repurposing and reuse, to raise public awareness of our society's impact on the environment.

Il Progetto Panhandle Bandshell è una installazione d'arte pubblica costruita con materiali di recupero per offrire un luogo libero e accessibile agli artisti che vivono e lavorano nella zona per le proprie rappresentazioni. Il progetto implementa il quartiere e la coesione della comunità attraverso l'interazione creativa, e dimostra le potenzialità del riciclo, della ridefinizione e del riutilizzo degli oggetti per far crescere la consapevolezza dell'impatto della nostra società sull'ambiente.



1

1 Panhandle Bandshell, San Francisco, 2008.
2 Recycled water bottles used structurally.
3 Water bottles, detail.



3

2

Dissemination as Revelation

Diffusione come Rivelazione

the Center for Urban Pedagogy (CUP)

The Subsidized Landscape

CUP brings together art and design professionals with community-based advocates and researchers to create projects ranging from high school curricula to educational exhibitions. Their public programs mix design, research, politics, and entertainment to connect people who are usually kept far apart.

Il Center for Urban Pedagogy riunisce professionisti dell'arte e del design con sostenitori e ricercatori delle comunità di riferimento al fine di creare progetti, per esempio, per le scuole superiori oppure delle mostre a scopi educativi. I loro programmi riuniscono design, ricerca, politica, forme d'intrattenimento e sono mirati a collegare tra loro persone che vengono altrimenti tenute tra loro lontane.

In 2002 at City-as-School High School, a public school in Manhattan, students investigated how New York City deals with its garbage. Youth met face-to-face with people who make decisions that affect their lives—government officials, corporate bigwigs, visionary infrastructuralists, and neighborhood activists—studied garbage technologies such as sanitary landfills and waste-to-energy incinerators, and created a multimedia installation called New York City Garbage Machine.

Nel 2002 in una scuola superiore pubblica di Manhattan, City-as-School (Città come scuola), gli studenti hanno condotto una ricerca sul modo in cui la città di New York affronta il problema della spazzatura. I giovani hanno incontrato i responsabili di quelle decisioni che influiscono sulla loro vita (funzionari di governo, pezzi grossi dell'industria, costruttori visionari di infrastrutture e attivisti di quartiere), hanno studiato le tecnologie applicate al trattamento della spazzatura (discariche sanitarie ad interrimento e termovalorizzatori), e hanno creato un'installazione multimediale intitolata New York City Garbage Machine (Macchina della spazzatura della città di New York).

The Subsidized Landscape (2003-05) includes photomontages, texts, and an interactive model that illuminate the complex workings of housing subsidies in the United States. As architectural research, The Subsidized Landscape explores how to visualize the relationship between public and private to understand the financial incentives that flow among tenants, investors, developers, and builders. These teaching tools are mobilized in CUP's Affordable Housing Workshops, where tenants learn about government mechanisms and become better advocates for their interests.

The City without a Ghetto exhibition (2003-4) addressed how areas of human habitat have come to be labeled as unwanted and how various means have been used in attempts to remove or redevelop these areas through planning. The Urban Renewal Activity Tables offer the opportunity to interact with the stories of five places in New York City after they were declared blighted.

In 2004-05, CUP worked with tenant organizers from Public Housing Residents of the Lower East Side (PHROLES) to create Public Housing Television (PHTV), a series of videos about critical issues facing public housing residents in New York City. PHTV employs animation, direct address, and sketch comedy to inform residents of their rights and to challenge the architectural stigma associated with public housing.

The Subsidized Landscape (Il paesaggio sovvenzionato) del 2003-2005, include fotomontaggi, testi e un modello interattivo che illustra il complesso funzionamento dei sussidi per l'edilizia residenziale negli Stati Uniti. Come ricerca di architettura esplora il modo di rappresentare la relazione tra il pubblico e il privato per capire quali incentivi finanziari si riversano su inquilini, investitori, operatori di società immobiliari e costruttori. Questi strumenti di apprendimento sono poi messi in atto nei Laboratori di edilizia accessibile organizzati dal CUP e grazie ai quali gli inquilini imparano i meccanismi governativi e diventano migliori difensori dei propri interessi.

Nel 2003-2004 la mostra The City without a Ghetto (Città senza ghetto) ha preso in considerazione il modo in cui alcune zone dell'habitat umano vengono classificate come indesiderate, e i vari metodi impiegati nel tentativo di trasferire o riqualificare le stesse zone per mezzo della progettazione. Le Urban Renewal Activity Tables (Tavole delle azioni di rinnovo urbano) offrono l'opportunità di interagire con le storie di cinque luoghi di New York dichiarati zone degradate.

Nel 2004-2005 il CUP ha lavorato a stretto contatto con i responsabili dell'Associazione degli inquilini dell'edilizia pubblica del Lower East Side (PHROLES) per creare una Televisione dell'edilizia pubblica (PHTV), una serie di video incentrati sulle questioni critiche che gli abitanti dell'edilizia pubblica della città di New York si trovano ad affrontare. PHTV utilizza cartoni animati, appelli, brevi commedie per informare i residenti dei loro diritti e per contestare lo stigma architettonico associato all'edilizia pubblica.



1 Subsidized Landscape, 2003-2005, designed by Damon Rich.

Itinerant as Client

Itinerante come Cliente

Design Corps

Migrant Housing and Bath House

Design Corps creates positive change in communities by providing architecture and planning services. Recent architecture and planning graduates provide design and technical assistance to small rural communities composed of low-income families, allowing communities to shape their physical environment.

I Design Corps sono autori di cambiamenti positivi nelle comunità in cui operano grazie ai loro servizi di progettazione e pianificazione. Giovani laureati in architettura e urbanistica offrono design e assistenza tecnica a piccole comunità rurali, composte di famiglie a basso reddito, così permettendo loro di realizzare l'ambiente a loro più consono.

Conversations with farmworkers, community members, government regulators and service agencies led Design Corps to recognize a need for improved bathroom facilities at labor camps. An estimated 12,474 migrant workers in North Carolina live in housing without adequate plumbing. Due in part to these unsanitary conditions, agricultural workers are forty times more likely to have Tuberculosis. Furthermore, pollution of groundwater from improper septic systems poses health risks to the entire community. The implementation of new bathroom units not only improves conditions for the workers who use them but also affects the health of the entire community.

Conversazioni con agricoltori, membri di varie comunità, amministratori locali e agenzie di servizi hanno reso evidente la necessità di migliorie per quanto riguarda le attrezzature sanitarie nei campi di lavoratori. Ad esempio, si calcola che in North Carolina 12.474 lavoratori migranti vivano in strutture abitative prive di un sistema fognario adeguato. I lavoratori dei campi, anche a causa di queste condizioni insalubri, sono esposti quaranta volte più del normale al rischio di tubercolosi. L'inquinamento dell'acqua freatica dovuto a fosse settiche inadatte mette, inoltre, a rischio la salute di un'intera comunità. La realizzazione di nuove unità igieniche non solo migliora le condizioni dei lavoratori che ne fanno uso ma anche influisce sulla salute dell'intera comunità.

This manufactured Migrant Housing “camp” in Adams County, Pennsylvania is intended for use by four single male workers who come to Pennsylvania to pick apples, peaches, and cherries from August through October. Being a migrant is not assumed to be a negative characteristic; many workers come to make some income through hard work, and then return home. The unit dimensions allow for road travel as well as effective natural cooling. Hinged shutters, like those of Pennsylvania tobacco barns, face west and create privacy.

La casa prefabbricata per il campo di lavoratori migranti nella Contea di Adams, Pennsylvania, dove raccolgono mele, pesche, ciliegie da agosto a ottobre, è progettata per quattro persone. La condizione di migrante non viene considerata come negativa: molti infatti lavorano a stagione per integrare il proprio reddito e poi ritornare a casa. Le dimensioni dei prefabbricati permettono il viaggio su strada e anche un efficace sistema di condizionamento naturale. Le imposte a lamelle, simili a quelle dei capannoni di tabacco della Pennsylvania, sono rivolte ad ovest e offrono una certa privacy.

The devastation from one of the most active hurricane seasons on record in Florida has complicated the lives of approximately 300,000 migrant farm workers. Their annual family income does not exceed \$10,000 per year and affordable housing is either severely limited or restricted to dilapidated mobile homes. The hurricanes exacerbated the housing shortage and limited employment opportunities due to extensive crop damage. Florida Legal Services began working with Design Corps, in consultation with migrant farmworkers, to design a manufactured housing unit specifically designed for hurricane resistance and the housing needs of Florida's farmworkers.

La devastazione causata da una delle peggiori stagioni di uragani mai registrate in Florida ha reso difficile la vita di circa 300.000 lavoratori agricoli migranti. Il loro reddito annuale familiare non supera i 10.000 dollari e la disponibilità di abitazioni alla loro portata è fortemente limitata o circoscritta a caravan in rovina. Gli uragani hanno aggravato la carenza di abitazioni e ristretto le opportunità di impiego a causa del grave danno ai raccolti. Florida Legal Services (Agenzia di servizi legali della Florida) ha iniziato a lavorare con Design Corps, in collaborazione con i migranti, per progettare un'unità abitativa prefabbricata ideata appositamente per resistere agli uragani e soddisfare la necessità di abitazioni per i lavoratori agricoli della Florida.

1 Prefabricated migrant housing for Florida.
2 Bath house prototype, North Carolina, 2003, above and below.



Architect as Developer

Architetto come Imobiliarista

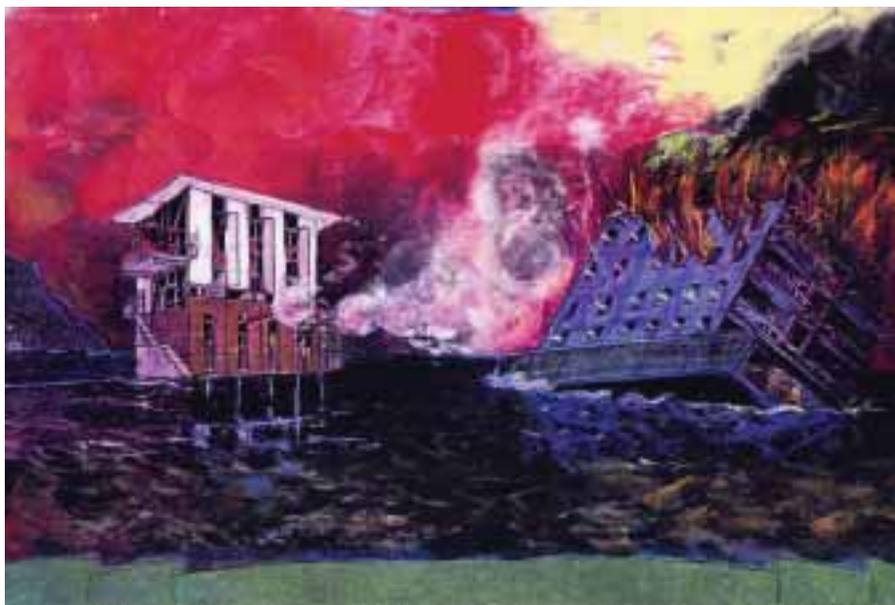
Smith and Others

Merrimac and Essex Buildings

Smith and Others have helped to transform the city of San Diego into an epicenter of alternative housing prototypes produced by collaborative groups of architects acting as developer-builders. They are committed to producing alternative densities, inclusive of diverse economies and types of dwelling.

Lo studio Smith and Others ha contribuito a trasformare la città di San Diego in un epicentro di prototipi abitativi alternativi con la collaborazione di gruppi di architetti immobiliari e costruttori. Lo scopo è quello di realizzare residenze alternative ad alta densità abitativa che tengano conto delle diversità sia economiche che di residenza.

- 1 The Essex, a multi-family rental apartment house built above a parking structure, San Diego.
- 2 Watercolor by Ted Smith of the mixed-use Merrimac, San Diego.
- 3 Interactive development tool model.



- 1
- 2
- 3

Recreation as Infrastructure

Attività Ricreative come Infrastrutture

Jonathan Kirschenfeld Associates

The Floating Pool

Jonathan Kirschenfeld Associates is dedicated to accommodating underserved populations of New York City through cultural and social services. Over the past twenty years they have built urban housing, childcare centers, and recreation facilities, acting not just as designers but as advocates and developers.

Lo studio Jonathan Kirschenfeld Associates si dedica ad aiutare le comunità disagiate della città di New York con sostegni culturali e sociali. Negli ultimi venti anni ha costruito abitazioni, centri per bambini, strutture ricreative agendo non solo come progettisti ma anche come sostenitori e costruttori delle stesse.

New York City at the turn of the century had as many as fifteen floating bathhouses moored along the East and Hudson rivers. They were rectangular structures on pontoons with changing rooms on the perimeter. They were tied up to existing piers during the summer, usually near the tenement districts, and provided an opportunity for the public to bathe and learn to swim.

Inspired by these historical floating bathhouses, the Neptune Foundation, Inc., a non-profit organization, commissioned a new type of movable swimming pool facility. The pool complex, built as the adaptive re-use of a decommissioned cargo barge, was constructed using conventional shipyard technology. The pool was hollowed out of the existing hull and a superstructure added: a raised deck, pavilions arranged around a court, and a folded steel canopy on columns.

All'inizio del secolo scorso la città di New York disponeva di quindici stabilimenti balneari galleggianti sui fiumi East e Hudson. Erano strutture rettangolari su chiatte, provviste di spogliatoi lungo il perimetro. Durante l'estate erano attraccate alle banchine, di solito nelle vicinanze di quartieri popolari e offrivano alla gente l'opportunità di fare il bagno e imparare a nuotare.

La Fondazione Neptune Inc., organizzazione senza fini di lucro, si è ispirata agli storici stabilimenti balneari e ha commissionato un nuovo tipo di impianto balneare mobile. Costruito adattando e riutilizzando una chiatta per il trasporto merci, l'impianto è stato creato grazie alle tecniche di costruzione navale. La piscina è stata ricavata nello scafo con l'aggiunta di una sovrastruttura per ottenere un ponte rialzato, cabine attorno allo spazio aperto, una copertura pieghevole in acciaio su colonne.

Floating Pool Lady opened in the summer of 2007 at Pier 4 in Brooklyn, hosting over 50,000 swimmers during its first season. It is now docked in the Bronx and integrated into the Parks and Recreations Department of the City of New York.

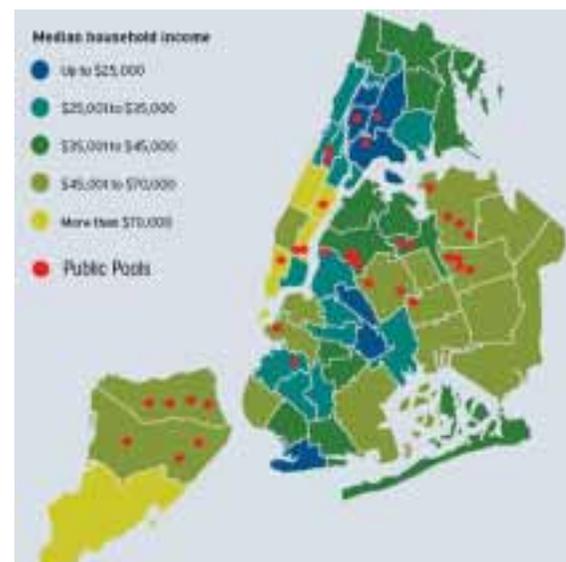
Floating Pool Lady (Piscina galleggiante Lady) ha aperto nell'estate 2007 al Molo 4 di Brooklyn e nella prima stagione ha ospitato oltre 50.000 persone. Ora è ormeggiata nel Bronx ed è parte integrante del Parks and Recreations Department of the City of New York (Dipartimento parchi e attività ricreative di New York).

Public pools in New York City overlaid on Community Board map, overlaid on medium income map.

This mobile infrastructure is meant to create an 'instant waterfront' and to inspire waterfront communities to re-connect to the water history ecology of the marine environment. One of the goals of the project is also to improve the waterfront so that kids can swim again in New York harbor. In this sense, the pool acts a political 'spark' or 'burr' to provoke action on improving access, water quality, and recreational and educational activities.

Piscine pubbliche della città di New York segnate sulla mappa del Community Board (Consiglio dei rappresentanti civici) sovrapposta alla mappa dei redditi medi.

La struttura mobile intende ricreare un "lungofiume immediato" e ispirare le comunità sul lungofiume a riallacciarsi all'ecologia degli ambienti acquatici e marini. Uno degli scopi del progetto è anche migliorare la zona del lungofiume in modo che i bambini possano nuovamente nuotare nella baia di New York. In questo senso la piscina agisce come "scintilla" o "richiamo" politico per stimolare azioni volte a migliorare l'accesso e la qualità dell'acqua, e le attività ricreative ed educative.



2

- 1 Map showing ratio of pools to community income in New York City.
- 2 Floating pool in Brooklyn, 2007.

Bui lding as Learning

Costruzione come Conoscenza

Studio 804

Sustainable Prototype for Greensburg, Kansas

Studio 804 is a design/build program that provides students with the opportunity to design and develop affordable and sustainable prefabricated buildings. Students explore architectural solutions that reclaim forgotten, blighted, and environmentally challenged neighborhoods in Kansas.

Lo Studio 804 è un programma di design/costruzione che offre agli studenti l'opportunità di progettare e sviluppare prefabbricati a costo limitato. Gli studenti esplorano così soluzioni architettoniche per il recupero di zone dimenticate, degradate e con problemi ambientali del Kansas.

The town of Greensburg, Kansas was destroyed when a major tornado hit in the middle of the night on May 4th, 2007. Stretching 1.7 miles wide, the tornado took 10 lives, destroyed nearly 1,000 homes, and caused over 1.1 billion dollars in damage.

Studio 804 proposed a collective collaboration culminating in the construction and delivery of a sustainable, visionary pre-fabricated arts and culture building. The building was constructed, delivered and completed for the one-year anniversary of the tornado that devastated Greensburg. The building was produced in a large warehouse, and then deconstructed and shipped in modules to Greensburg.

Studio 804 projects are funded entirely through the efforts of its graduate students. For over twelve years, Studio 804 has succeeded as the impetus of change in blighted neighborhoods throughout Kansas City and Lawrence, Kansas. By reviving neglected and abandoned property, Studio 804 creates a visionary and affordable architecture, accessible in cost and aesthetic while engaging the pre-existing context of the neighborhood.

La città di Greensburg nel Kansas è stata distrutta da un tremendo tornado nella notte del 4 maggio 2007. Il tornado, con un'ampiezza di oltre 2,7 km, ha ucciso 10 persone, distrutto quasi mille abitazioni e causato danni per oltre 1,1 miliardi di dollari.

Lo Studio 804 ha progettato una collaborazione collettiva che è risultata nella costruzione e consegna di un edificio prefabbricato sostenibile e visionario, destinato all'arte e alla cultura. L'edificio è stato costruito e fabbricato in un grande deposito, e poi smontato e spedito in moduli, quindi consegnato in occasione del primo anniversario del tornado che ha devastato Greensburg.

I progetti dello Studio 804 sono finanziati interamente grazie all'impegno degli studenti impegnati in corsi post-laurea. Per oltre dodici anni ha raccolto successi come fonte di rinnovamento nei quartieri degradati di Kansas City e di Lawrence. Rivitalizzando proprietà dimenticate e abbandonate, lo studio crea un'architettura visionaria e accessibile, sia nei costi che nell'estetica, e allo stesso tempo valorizza il contesto pre-esistente del quartiere.

As of December 17, 2007, Greensburg has officially become the first city to adopt a resolution for city owned buildings to be built to LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) platinum standards. Studio 804's prototype is the first LEED Platinum building in Kansas. Active systems such as photovoltaic arrays, wind turbines, and geothermal heating and cooling are included in the building design.

For the project Studio 804 reclaimed lumber and other building materials from the retired Sunflower Army Ammunition Plant.

Il 17 Dicembre 2007 Greensburg è diventata la prima città ad adottare una risoluzione sugli edifici di proprietà comunale che dovranno essere costruiti secondo gli standard di eccellenza della Leadership in Energy and Environmental Design (LEED). Il prototipo dello Studio 804 rappresenta il primo edificio del Kansas costruito secondo gli standard LEED. Il progetto include pannelli fotovoltaici, turbine eoliche, sistema geotermico di riscaldamento e di raffreddamento.

Per il progetto lo studio ha recuperato legname e materiali edili dal dismesso Sunflower Army Ammunition Plant (Impianto di munizioni dell'esercito).

1 Sustainable Prototype Arts Center, Greensburg, Kansas, 2008.

2 Arts Center, detail.



1

2



Improvisation as Empowerment

Improvvisazione come Recupero del potere

Rural Studio, Auburn University

Hale County Animal Shelter

Rural Studio contributes to the development of rural Alabama by providing dignified, community-based housing and municipal structures that mitigate the effects of a poverty-stricken region. Students are taught an ethic of service and engagement, and work closely with the client and local welfare agencies.

Lo Rural Studio contribuisce allo sviluppo delle zone rurali dell'Alabama con progetti abitativi dignitosi legati alle comunità, e strutture civiche che possano mitigare gli effetti di una regione particolarmente povera. Gli studenti imparano un'etica del servizio e dell'impegno e lavorano a stretto contatto con i clienti e le agenzie di sussidi sociali.

Roughly one-third of this region's residents live below the poverty level and more than one quarter of the population is currently receiving food subsidies from the government. The percentage of unemployed residents, at 13.1%, is more than double the average for the state.

Students are invited each year to leave the typical university environment and take up residency in Hale County. Through the context-based learning model, the students join a poverty-stricken region and "sharing the sweat" with a housing client who lives far below the poverty level.

Samuel Mockbee conceived the studio and current director, Andrew Freear has built upon its founding principles which emphasize the use of innovative materials and construction techniques in an effort to empower individuals, stabilize families, and strengthen communities. The Rural Studio has built over 75 houses and other structures.

Circa un terzo degli abitanti della regione vive al di sotto del livello di povertà e più di un quarto della popolazione riceve sussidi in cibo dal governo. La percentuale di residenti disoccupati, attestata al 13,1%, risulta essere più del doppio rispetto alla media dello stato.

Ogni anno gli studenti vengono invitati a lasciare l'ambiente universitario e a trasferirsi nella Contea di Hale. Con questo modello di apprendimento sul campo gli studenti entrano a far parte di una regione molto povera e "condividono le pene" con i residenti delle loro future case che vivono ben al di sotto del livello di povertà.

Lo studio è stato creato da Samuel Mockbee; l'attuale direttore Andrew Freear ha fatto tesoro dei principi fondatori, che privilegiano l'uso di materiali e tecniche costruttive innovativi, nel tentativo di conferire potere agli individui, consolidare le famiglie e rafforzare le comunità. Lo studio ha costruito più di 75 case e altre strutture.

The Hale County Animal Shelter was undertaken in part to satisfy Alabama laws requiring that every county provide a shelter to humanely regulate animal populations. An important aspect of the project was the formation of the Hale County Humane Society to oversee and sustain the shelter. The large lamella structure is also raised from the ground, so natural airflow can permeate the structure and provide ventilation. Inside there are a series of pods for housing cats and dogs.

Il Rifugio per animali della Contea di Hale è un progetto iniziato in parte per ottemperare alle leggi dell'Alabama che prevedono che ciascuna contea fornisca un rifugio adeguato agli animali. Un aspetto importante del progetto è stata la creazione della Hale County Humane Society che sovrintende e amministra il rifugio. La grande struttura lamellare è rialzata rispetto al terreno, per cui il naturale flusso dell'aria permea la struttura e fornisce aerazione. All'interno trovano collocazione una serie di divisori per ospitare cani e gatti.



1



2

1 The Hale County Animal Shelter, Alabama, 2006.
2 Students at work.

Garden as Pedagogy

Giardino come Pedagogia

The Edible Schoolyard / Yale Sustainable Food Project

Edible education is a growing movement in the United States. School gardens now grow in public schools and private schools, from preschool through college. The Edible Schoolyard, begun by Alice Waters, integrates gardening and cooking into the daily activities of the King Middle School in Berkeley, CA. Across the country at Yale University in New Haven, CT, the Yale Sustainable Food Project directs a sustainable dining program, manages an organic farm on campus, and supports academic inquiry around food and agriculture. Both teach the origins of food, principles of ecology, and respect for all living systems.

L'educazione "commestibile" è un movimento in continua crescita negli Stati Uniti: le scuole pubbliche e private, dagli asili all'università, sono spesso dotate ormai di orti. Il progetto Edible Schoolyard (Una scuola commestibile), cominciato da Alice Waters, integra la coltivazione e il cucinare nelle attività quotidiane della King Middle School di Berkeley, California. Dall'altra parte del paese, presso la Yale University, a New Haven, Connecticut, il programma Yale Sustainable Food Project gestisce un progetto di mense sostenibili, una fattoria biologica nel campus dell'università, offre informazioni a livello accademico sul cibo e l'agricoltura. Nelle due scuole si insegnano le origini del cibo, i principi dell'ecologia, il rispetto per gli esseri viventi.

Students at The Edible Schoolyard learn how to grow, harvest, and cook nutritious seasonal produce; they shape and plant beds, amend soil, turn compost, and harvest fresh fruits, and vegetables. These students learn environmental stewardship as they make the connection between what they eat and where it comes from, and the program forms the basis of a new model of education, intended, ultimately, to revolutionize both education and the national school meal program. For more information about the Edible Schoolyard, please visit www.chezpanissefoundation.org

Gli studenti del progetto Edible Schoolyard imparano a coltivare, raccogliere e cucinare i prodotti di stagione; preparano, puliscono, seminano gli appezzamenti di terreno, preparano il concime organico, raccolgono frutta e verdura fresca. Gli studenti imparano la tutela dell'ambiente mentre comprendono la relazione tra il cibo che mangiano e la sua provenienza. Il programma costituisce la base di un nuovo modello educativo che intende, alla fine, rivoluzionare sia il modello di istruzione che il programma nazionale delle mense scolastiche. Per maggiori informazioni www.chezpanissefoundation.org

The cooking and gardening program grew out of a conversation between Alice Waters and former King Middle School Principal Neil Smith. In 1997, an acre of asphalt parking lot was cleared, a cover crop was planted to enrich the soil, and the school's unused 1930's cafeteria kitchen was refurbished to house the kitchen classroom. Today the organic garden is flourishing, plants outgrow the adolescents who nurtured them, and the kitchen is filled with delicious smells, music, and enthusiastic young students.

Il programma di cucina e giardinaggio nasce in seguito a una conversazione tra Alice Waters e Neil Smith, già direttore della scuola King Middle School. Nel 1997 fu liberato dall'asfalto un acro di terreno dell'ex parcheggio, dove venne fatta una prima semina per arricchire il terreno. Nel frattempo la cucina della mensa scolastica, inutilizzata dagli anni trenta, fu messa a nuovo per ospitare il corso di cucina. Oggi l'orto biologico è fiorente, le piante superano in altezza i ragazzini che le coltivano e la cucina si riempie di aromi, musica e giovani studenti entusiasti.

By gathering people around shared food, shared work, and shared inquiry, the Yale Sustainable Food Project fosters a culture that draws meaning and pleasure from the connections among people, land, and food. Students learn to engage with food, agriculture, and sustainability as integral parts of their everyday life, and graduate with the knowledge, strength, and vision to make meaningful change in their lives and in the world.

Riunendo le persone attorno alla condivisione di cibo, lavoro e ricerche, Yale Sustainable Food Project promuove una cultura che trae significato e piacere dalle relazioni tra le persone, la terra e il cibo. Gli studenti imparano a impegnarsi su cibo, agricoltura e sostenibilità come parti integranti della vita quotidiana. Quando si diplomano, hanno acquisito conoscenza, forza e visione tali da poter operare cambiamenti significativi nella propria vita e nel mondo.

In 2006, in collaboration with the Smithsonian Institution, the Edible Schoolyard and the Yale Sustainable Food Project created a model schoolyard garden on the Washington DC National Mall. Senator Hillary Rodham Clinton, Senator Tom Harkin, and former Senator Bob Kerrey joined other policy-makers to discuss the National School Lunch Initiative, a proposal for a garden and lunch program that would inspire change in every public school across the country.

Nel 2006 una collaborazione tra Smithsonian Institution, Edible Schoolyard e Yale Sustainable Food Project ha portato alla creazione di un orto scolastico modello nel National Mall di Washington DC. La Senatrice Hillary Rodham Clinton, il Senatore Tom Harkin, e l'ex Senatore Bob Kerrey si sono uniti ad altri strateghi per discutere la National School Lunch Initiative (Iniziativa nazionale per le mense delle scuole), proponendo un programma di orti e pranzi per le scuole che potrebbe ispirare cambiamenti nelle scuole pubbliche della nazione.

Encroachment as Practice

Violazione come Pratica

Estudio Teddy Cruz (ETC)

Radicalizing the Local:

60 Linear Miles of Trans-Border Urban Conflict

The work of Estudio Teddy Cruz is situated at the border between San Diego, California and Tijuana, Mexico, and emerges out of the particularities of this cross-cultural territory. The practice focuses on housing and its relationship to alternative land use policies, modes of sociability, and economic processes.

A 60 linear-mile section cutting across the Tijuana-San Diego border wall, at the most trafficked border checkpoint in the world, contains the most dramatic issues currently challenging our normative notions of architectural practice. This trans-border 'cut' begins 30 miles north of the border, in the periphery of San Diego and ends 30 miles south of the border, at the edges of Tijuana. We can find along this section's trajectory a series of collisions between natural and artificial ecologies, top-down development and bottom-up organization, transforming this border region into a laboratory in which to reflect on the current politics of migration, labor, and surveillance, the tensions between sprawl and density, formal and informal urbanisms, wealth, and poverty.

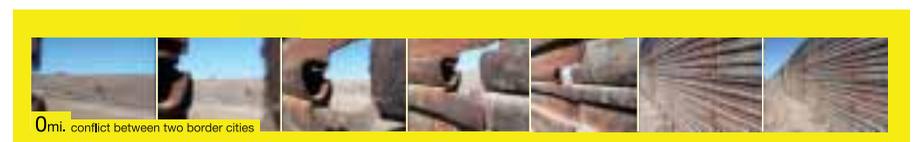
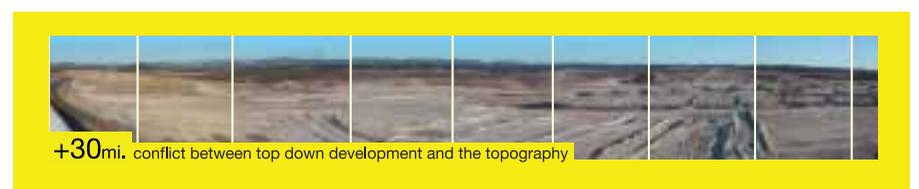
This territorial section is emblematic of the search for a practice of intervention that engages spatial, territorial, and environmental conditions across critical thresholds, whether global border zones or the local sectors of conflict generated by the politics of discriminating zoning and economics of urban development behind the rampant privatization of the contemporary city. The radicalization of the local can reveal territorial conflict as the operational tool to transform contemporary architectural practice. In other words, no intervention into the territory can begin without first exposing political jurisdiction and conditions of ownership. Who owns the resources? Whose territory is it?

Radicalizing the Local was inspired by a series of border tours developed by Teddy Cruz in collaboration with inSite_05/San Diego/Tijuana.

Lo Estudio Teddy Cruz si colloca lungo il confine tra San Diego, California, e Tijuana, Messico, ed emerge dalle particolarità culturali di questo. La loro pratica si concentra sull'edilizia e la relazione di questa con politiche alternative dell'uso del territorio, modi di socializzazione e processi economici.

La sezione di 96 chilometri che attraversa il muro di confine tra Tijuana e San Diego, posto di controllo di uno dei confini più trafficati del mondo, raccoglie le questioni più drammatiche che mettono in dubbio quella che consideriamo la norma della pratica architettonica. Questo "taglio" oltre-confine inizia 48 chilometri a nord, nella periferia di San Diego, e termina 48 chilometri a sud, ai margini di Tijuana. Lungo la sua traiettoria si può identificare una serie di conflitti tra ecologie naturali e artificiali, tra sviluppo dall'alto e organizzazione dal basso, che trasformano questa zona di confine in un laboratorio per riflettere sulle attuali politiche di immigrazione, lavoro e vigilanza, sulle tensioni tra dispersione e densità, urbanistica formale e informale, ricchezza e povertà.

Questa sezione di territorio è emblematica nella ricerca di una pratica di intervento che coinvolga le condizioni spaziali, territoriali e ambientali a ridosso delle soglie critiche, siano esse luoghi di confine globali o settori locali di conflitto generato da politiche che suddividono il territorio in zone discriminanti, e da economie di sviluppo urbano che sottendono la rampante privatizzazione della città contemporanea. La radicalizzazione dell'elemento locale può definire il conflitto territoriale come strumento operativo che trasforma la pratica architettonica contemporanea. In altre parole, nessun intervento sul territorio può iniziare senza prima rivelare la giurisdizione politica e le condizioni di proprietà. Chi possiede le risorse? A chi appartiene il territorio?



1

1 60 linear miles of trans-border urban conflict: San Diego/Tijuana.

Into the Open: Positioning Practice, the official United States participation in the 11th International Architecture Exhibition at La Biennale di Venezia, is organized by PARC Foundation, Slought Foundation, and The Architect's Newspaper and presented by the Bureau of Educational and Cultural Affairs, U.S. Department of State, Washington, D.C. Generous support for the project has been received from:

Into the Open: Positioning Practice, mostra ufficiale degli Stati Uniti d'America alla 11. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, è organizzata da PARC Foundation, Slought Foundation, e The Architect's Newspaper, ed è presentata dal Bureau of Educational and Cultural Affairs del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Washington D.C. Un generoso supporto al progetto è stato offerto dalla:

Benefactor

Graham Foundation for Advanced Studies in the Fine Arts
Robert Rubin and Stephane Samuel
PARC Foundation

Special thanks to Duggal Visual Solutions for generous assistance in the design and fabrication of exhibition display materials

Sponsor

Oldcastle Glass
Pratt Institute

Patron

inSite_05/San Diego/Tijuana

Supporter

Thornton Tomasetti
Abe and Pat Levy
FXFOWLE Architects
Gwathmey Siegel and Associates Architects
Perkins Eastman
Weidlinger Associates
Philadelphia Exhibitions Initiative/The Pew Charitable Trusts
Samuel S. Fels Fund
Larry Levy
Jack Stern
Jack and Bea Morton
Bernice Gersh Foundation
Pilkington and Leggett
Shimkin Foundation
Michèle Richman
Deborah Levy

We express our gratitude to the following individuals for their assistance:

Chiara Barbieri, Laurie Beckelman, Alexia Boro, Jeremy Butman, Jim Carpenter, Roberta Cimenti, Diana Darling, David Deutsch, Jocelyn Elliott, Carolyn Federman, Caterina Frissone, Manu Garza, Nicola Gentili, Laura Hanna, Julie Iovine, Mikhail Iliatov, Bob Ivy and Laura Viscusi, Kirsten Kahlo, Alexandra Lerman, Jean-Michel Rabaté, Ryan Reitbauer, Osvaldo Romberg, Krystina Stermole, Joshua Viertel, Jill Weinreich, Megan Wurth, Rea Zekkou

Presenting Organizations: PARC Foundation, Slought Foundation

Media Partner: *The Architect's Newspaper*

US Commissioner: William Menking

Curators: William Menking, Aaron Levy, Andrew Sturm

Exhibition Consultant: Leanne Mella

Design and Curatorial Consultant: Julie Ault

Exhibition Design: Alan Bruton, Architect

Exhibition Graphics/Catalog Design: Perrin Studio

Translations: Nicola Gentili, Krystina Stermole, Roberta Cimenti

Intern: Marshall Ball

<http://positioningpractice.us>

<http://positioningpractice.us/blog/>